

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trm. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust. Ungh., Germania ecc., conviene inserzioni. Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea

Conversando con Romolo Murri. Suffragio universale.

L'ON. GIOLITTI E IL SUFFRAGIO

— Come spiega lei — ho domandato all'on. R. Murri per « La Patria del Friuli » — la presentazione del suffragio universale da parte dell'on. Giolitti?

— Giolitti — mi risponde — è sempre stato di tendenze democratiche. E certo egli non aveva bisogno per salire al potere e per conservarlo, data la situazione semplicissima, se ritornava con gli antichi amici, di presentarsi, come la situazione nuova recava sempre delle incertezze.

Per ciò se lo ha fatto è per ragioni negative di politica generale, e non per necessità di governo.

— Ma dato il suo atteggiamento politico — osservo — negli ultimi anni, non si sarebbe detto che avesse...

— Io penso che Giolitti, la cui tradizione è stata sempre quella di conservarsi superiore ai partiti e di averli nel gioco della politica senza asservirsi ad alcuno, si sia preoccupato degli stessi successi della sua politica delle ultime elezioni ed abbia tenuto di rimanere imbottigliato dai clericali. Così viene l'ultima tendenza a ristabilire l'equilibrio fra le due parti opposte alla camera.

Come ieri andò verso destra; così oggi fa un gran passo verso sinistra ma non si vuole legare alla sinistra.

Egli si riserva evidentemente di fare le elezioni con criteri personali, vari da collegio a collegio: quì cogli amici dei preti, là cogli amici dell'estrema; perchè quest'uomo e il fatto curiosissimo basta ad indicare la decadenza grande della nostra politica, vuole impressionare in sé stesso tendenze, che in tutti i paesi costituzionali sono divise fra due partiti o gruppi di partito.

Così quando il paese sembra chiedere una politica democratica Giolitti si sposta a sinistra ed egli diviene il capo del partito democratico; quando il paese inclina verso una politica conservatrice Giolitti si sposta a destra e il partito conservatore è pronto. E così andremo avanti finché l'uomo sparirà, o l'una o l'altra delle due parti non avrà o la forza o il coraggio di respingerlo definitivamente.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE E I CLERICALI

— E ritornando al suffragio universale — soggiungo io — crede Lei che esso sarà veramente utile ai clericali?

— Ne sono persuaso — mi risponde Murri. Ma intendiamoci: non mi si facciano dire esagerazioni, che non mi sono mai sognato di dire: come fa il mio amico Salvegnini nell'ultimo numero de « La Voce ». Io dissi alla Camera che il suffragio universale creerà il partito clericale nel mezzogiorno, ossia che laggiù dove oggi non è stato eletto che un solo deputato clericale autentico, l'on. Ercoraro, votato da una coalizione eterogenea; nelle nuove elezioni che saranno fatte col suffragio universale, il clero che ora non ha quasi importanza politica proprio all'infuori delle clientele locali, ne acquisterà una grande, e dal Mezzogiorno verranno alla Camera una dozzina di cattolici autentici che si uniranno al gruppo cattolico del nord.

E questo non sarà nelle Puglie, non sarà in altri luoghi; ma sarà in alcune zone della Sicilia, della Campania e altrove.

GLI ELETTORI E GLI ELETTI...

— Sicchè, in complesso, Lei, onorevole, che cosa prevede?

— Lo ho già detto in altra occasione, ma non credo che abbia una grande importanza sapere quanti saranno gli elettori, bensì importa invece sapere quali saranno gli eletti.

E sulla qualità degli eletti il suffragio non influirà che in piccole porzioni e forse anche qui danni e vantaggi potrebbero compensarsi.

Il rimedio dovrà quindi venire dall'altra parte; cioè dal miglioramento intellettuale e morale della borghesia più che con qualunque sistema elettorale, darà sempre il massimo numero di rappresentanti del paese.

Saale, Calendimaggio 1911.

Angelo Zilli.

GIOLITTI E L'IPOTECA

E questo non tanto per avere introdotto il suffragio universale nel suo programma quanto per essersi rivolto a Bissolati e ai socialisti, fatto che ha grandissima importanza, indipendentemente dallo stesso suffragio.

Poichè di questo nessuno osa preannunciare con fiducia i risultati, e clericali e socialisti si trovano d'accordo nel volerlo, nel essere anzi i soli gruppi che l'abbiano senza riserve accettato.

E la mossa di Giolitti verso i socialisti significa orientamento diverso della politica giolittiana; una specie di ipotesi presa sulle vicine elezioni generali a vantaggio di quel partito e può annunziare una specie di blocco delle sinistre.

IL BLOCCO DELLE SINISTRE

— E che cosa intende lei per blocco delle sinistre?

— Io credo che la grande ed infirme maggioranza che si chiama oggi partito liberale, sia destinata a dissolversi quando una parte di essa graviterà verso i clericali autentici e l'altra per difendersi dai clericali, dovrà orientarsi in senso più democratico e di sinistra. Così soltanto si potrà avere nella Camera una più chiara divisione di partiti. Ma, come vedi, l'elemento discriminatore dovrà essere appunto la questione clericale. Credo che non ce ne sia nessun'altra colla quale sia possibile ottenere lo stesso risultato.

IL GOVERNO DI GIOLITTI

— Ma Giolitti, nel suo programma, non ha detto nulla di nuovo riguardo alla politica clericale...

— Questo si spiega molto bene, dati i precedenti dell'uomo.

Da un primo Maggio all'altro.

Il Congresso internazionale di Parigi del 1889, creatore della manifestazione mondiale di solidarietà che si deve svolgere nel primo Maggio, volle mirare soprattutto alla conquista della giornata di lavoro ridotta ad otto ore. La manifestazione di primo Maggio, venne però meno in un mutando direttiva e formula ed in questi ventidue anni passati, i confini tracciati dal Congresso di Parigi furono più volte varcati per penetrare nel vasto campo delle spese militari, del suffragio universale, dell'abolizione del dazio doganale sul grano, della conquista di leggi limitatrici dello sfruttamento delle forze di lavoro e protettive delle donne e dei fanciulli. Problemi tutti di una importanza straordinaria, non inferiore certamente a quella della limitazione della durata giornaliera di lavoro per gli operai.

Una formula però che in Italia è stata pochissimo agitata nelle annuali manifestazioni di Maggio, che dovrebbero riassumere tutti i desiderata del proletariato, si è quella della «Previdenza». Questo problema vasto e comprensivo, in Italia, meglio che nei vari altri Paesi Europei, poteva — anzi doveva — richiamare maggiormente l'attenzione dei lavoratori.

Molti operai credono che quando si parla di «previdenza» s'intenda precisamente l'assicurazione di invalidità del mutuo sussidio, che taluni socialisti distribuiscono ai loro soci, mentre che l'opera delle società di mutuo soccorso non è che un piccolo ramo sciolto dell'albero della «previdenza».

Per l'operaio italiano «Previdenza» vuole e deve dire: educazione, carattere, coscienza, dignità, onestà, pulizia, igiene, disciplina, solidarietà, rettitudine. Una infinità di mali lamentati oggidì dal proletariato ita-

Villa Santina

— Il vaiuolo a Lauro.

Intorno alla epidemia di vaiuolo, che si sviluppò in Lauro, posso comunicarvi queste notizie. Le pronte vaccinazioni e rivaccinazioni generali praticate, impedivano, il diffondersi ulteriore del male; non però che si sviluppassero altri quattro casi nella famiglia della prima colpita. Ciò significa che i quattro ammalati diggià cavavano il germe contagioso, quando furono assoggettati alla vaccinazione. Questa ebbe, a ogni modo, il suo effetto, inquantochè i quattro furono colpiti in forma benigna.

Invece, l'ammalato di Enemondo è colpito in forma piuttosto grave. Risultò ch'egli ebbe contatti con la donna di Lauro ammalata.

La vaccinazione e rivaccinazione proseguono anche fra noi.

Le case dei colpiti furono completamente isolate.

Tolmezzo

— Prolungamento della ferrovia del Cadore

1. In un articolo comparso nel « La Tribuna » del 28 aprile decorso, si fa cenno ad una riunione tenutasi in Auronzo fra le notabilità politiche ed amministrative del Cadore per chiedere al Governo il prolungamento della ferrovia Belluno-Piani di Molina, fino a Lozzo di Cadore. Fu nominato apposito Comitato esecutivo coll'incarico di studiare e presentare quanto prima i conseguenti provvedimenti.

L'articolo chiude con queste parole: « Ma anche Lozzo dovrà essere tappa e non meta del prolungamento, perchè, a completare il piano ferroviario di difesa del Veneto « che fu ideato fin da quando era « capo di Stato Maggiore il generale « Saietta (anzi, soggiungiamo noi, « fin da quando il generale Pianelli « comandava il corpo d'Armata di « Verona, cioè trent'anni fa) e che « si va via attuando, occorrerà prolungare la ferrovia del Cadore per « il passo della Mauria fino a con- « giungerla con un tronco parallelo « al confine alla ferrovia dell'alta « Carnia a Villa Santina ».

Ed in Carnia cosa si fa, per dar la mano ai fratelli del Cadore? Nulla, affatto nulla!!!

E ciò si capisce! Il capoluogo, Tolmezzo, dorme su due guanciali bastandogli il bilancio unico, il maggio della scolarasca, le cooperazioni socialiste e lo sgravio delle tasse comunali di cui abbiamo avuto buona caparra nelle partecipazioni del mese decorso. Il canale di Ampezzo è arciaccontento per la nuova rappresentanza che ha nel Consiglio Provinciale e per il nuovo ponte sul Degano; per cui, chi si contenta gode e più di godere non si sa cosa s'abbia a desiderare. Infine il deputato della Carnia è occupatissimo in Udine per un processo contro « il Lavoratore » che gli rinfaccia il titolo di Presidente di Esposizioni che si tenevano in Roma per le Mostre Permanenti... del Lavoro e dell'Industria. Come si vede, chi per una causa chi per l'altra, e tutte santissime, in Carnia non si ha il tempo di occuparsi d'interessi affatto secondari quale il congiungimento delle due ferrovie Carnica e Cadorina; per cui è meglio continuare nel silenzio e... lasciare che il mondo giri.

Cronaca Provinciale

Sedegliano

— Lattaria Sociale.

Domenica scorsa ebbe qui luogo per la terza volta la convocazione dei soci della Lattaria sociale per la nomina della Commissione direttiva. Riuscirono eletti a maggioranza di voti i sig. Rinaldi Giovanni fu Rinaldo, Berrarda Vittorio, Pittana Angelo, Zanussi Giacomo e Tessitori Giacomo.

Ieri l'altro, detta Commissione passò alla nomina del Presidente. Ad unanimità di voti fu confermato il sig. Berrarda Vittorio il quale per l'opera zelante prestata nei quattro anni precedenti è ben giusto che rimanga a quel posto.

Mortegliano

— Da una affermazione all'altra.

L'inaspettato articolo comparso su questo giornale (N. 118 del 28 aprile) sotto il titolo « ad ognuno il suo » ci colse come un fulmine a ciel sereno. Il corrispondente ha fatto il rovescio di quanto ha preannunciato, togliendo il merito a chi di diritto e di fatto gli appartiene, per darlo a persone sinora sconosciute. Sappi, caro corrispondente, che i soci della vecchia mutua mai vantarono la proprietà della montata Taurina, onore che lasciano di nome e di fatto ai suoi proprietari, augurando che possa progredire per la comodità del paese con l'utile dei proprietari, e ciò esprimiamo perchè fautori delle cose buone.

La nostra mutua non aveva bisogno di nessuna mostra per far rialzare il suo provvido funzionamento, perchè, avendo di già aderito al Congresso Agricolo di Udine, era stata invitata in occasione del circuito dei congressisti a esporre i suoi registri nei locali delle scuole; mentre dopo, per opportuni accordi presi dal Presidente sig. Vesca col sig. Brunich e col Veterinario locale dott. Vedovato, stabilirono di indire una mostra bovina per onorare i congressisti e dimostrare l'importanza dell'allevamento in paese e di coincidere la visita alla mutua con la mostra medesima.

In seguito a ciò, il presidente Vesca Francesco si prestò ad avvertire tutti i detentori di animali, compresi i proprietari dei tori, senza tener conto né di soci né di partiti, ma al solo scopo di onorare il paese.

Le gentili e competenti persone che visitarono la nostra mutua non ebbero che parole di elogio per la forma con cui è retta ed amministrata. La sua vita risale a oltre 14 anni addietro e con lo stesso passato; e dunque, se si vuole « ad ognuno il suo », questo è « nostro ».

Ora veniamo alla vostra mutua. I soci usciti dalla vecchia Società possiamo affermare che non ebbero delle noie, ma bensì volevano fare delle esposizioni e far risaltare i loro capricci all'assemblea, che non accolse i loro infondati reclami; e da ciò il puntiglio di una nuova società che oggi vantano di un retto funzionamento da meritarsi l'approvazione di tutti. Ma come si può affermare tali cose, se detta mutua non conosce neppure il suo presidente e le altre cariche? Per ora, almeno, limitatevi a chiamarla una riunione di persone di buona volontà e disorganizzate.

Per dimostrare che il sig. Vesca Francesco di Luigi non resterà mal presidente di se stesso, riportiamo la deliberazione dell'assemblea generale dei soci della mutua bovina tenutasi il 30 aprile nei locali delle scuole:

L'assemblea generale dei soci della Società bovina Cattolica Morteglianesa, presenti 96 membri:

Visto l'articolo pubblicato sul N. 118 del giornale « La Patria del Friuli ».

Considerato che tale pubblicazione era di offesa al suo Presidente ed a tutti i soci: delibera a voti unanimi

di deplorare vivamente l'articolo stesso in tutto il suo contenuto, dichiarando che nessun socio ebbe neppure la lontana idea di abbandonare la vecchia istituzione, retta ed amministrata, che da oltre 14 anni funziona lodovamente, per abbracciare un'altra non ancora costituita regolarmente; e fa voti che il sig. Vesca Francesco di Luigi resti per lungo tempo a suo presidente, che avrà sempre la meritata stima e fiducia.

Basta quest'ordine del giorno, per il signor corrispondente?

Gli amanti della verità.

Anche noi siamo « amanti della verità »; epperò preghiamo chi ci scrive (non potendo noi, da Udine, saperla) a non volere celare nascondere o presentare travestita, per modo che non la si possa riconoscere. Del resto, queste lettere morteglianesi mostrano che non si ragguaglia, a Mortegliano, quella pacificazione degli animi per la quale troppo fruttolosamente, quindi, si era, sull'ca Crociato, intonato, intorno alle feste pasquali, l'altolista. Peccato!... Ormai, quel che è stato è stato, ci sembra; e per il bene del paese sarebbe buona cosa mettervi sopra una pietra, e cercar tutti di procedere di buon accordo. Questo è il nostro voto.

Piccolo incendio.

— B — Nel pomeriggio di ieri si sviluppava un incendio nel fenile di certo Zanin Luigi di Intizzo. Il pronto intervento della pompa municipale fece sì che il fuoco venne immediatamente circoscritto e spento. Il danno si limita a sole 200 lire di fieno bruciato.

Rivolto

— La lotta contro il tifo.

Il provvedimento di impedire che si beva l'acqua inquinata dei due pozzi, della quale si serviva la popolazione di Beano, diede già i suoi frutti, poichè l'epidemia di tifo rimase stazionaria.

Intanto, si è approntata la nuova fonte, di cui il paese potrà servirsi; e ne fu pompata l'acqua tutto il giorno di ieri, per poter garantirsi di averla depurata e fresca, anzichè di deposito. Prima però di permetterne l'uso, sarà esaminata per poter escludere che contenga i germi del tifo o di altre malattie infettive.

Feletto

— La sagra degli asparagi.

La tradizionale sagra degli asparagi seguirà domenica prossima. Vi sarà, al solito, ballo popolare; forse due feste; e quest'anno, poi, si aggiungerà, alle altre attrattive, anche quella di una grande corsa ciclistica su strada. Ben dieci, i premi: un paio prunaticci, coperture, medaglie vermeil e d'argento. Tempo per le lacrime (presso il signor Placido Mongarini in Feletto) sino a venerdì; tassa d'iscrizione, lire 2.

S. Vito al Tagliamento

— Per il 1.º Maggio

Il primo inizio della festa lo si ebbe dallo sventolio del tricolore alla sede dell'operaia, e da un manifesto affisso ai muri.

Il Comitato organizzatore, nominato in seno dell'operaia, invitò con circolare gli esercenti a chiudere nel pomeriggio (ore 16) i negozi, perchè i loro dipendenti potessero partecipare alla passeggiata fino alla Fabbrica birra.

E ora quell'ora tutti i negozi si chiusero, e suonò la scritta, « chiusura in omaggio alla fede del lavoro ».

Alle ore 16 1/4 nella sede della Società Operaia, si compose il corteo, costituito dalla banda cittadina, e da tutte le società locali con bandiera: Operaia — Lega Falegnami — Unione esercenti — Unione agenti e Società Labor, con rispettive presidenze, soci e cittadini in numero considerevole.

Al suono dell'inno dei lavoratori e di altri, la lunga colonna si diresse verso la località prestabilita che dista un chilometro dal paese. Una modesta refezione attendeva i 280 e più aderenti; immaginatevi il da fare del Comitato e del proprietario della birreria! tanto più che una fila di popolo era intervenuta.

La ci fermammo due ore, nella più schietta cordialità e allegria. Il sig. Pietro Barbuti, colla sua vibrante parola, tenne il discorso d'occasione, spiegando il significato vero della festa proletaria e portando gli uditori all'entusiasmo; l'ex garibaldino sig. Cristofoli Giovanni anche lui, salutato dall'inno faticoso, rivolse la sua fiera parola al popolo; ed infine diede il saluto e l'augurio di prosperità al lavoratore, esortandolo a seguire la via retta della civiltà e del progresso; il giovane democratico signor Mario Mellano.

E così dopochè la nostra banda cittadina ci fece sentire inni patriottici e marce; si ricompose il corteo, dirigendosi in paese, facendo entrata

Maniaco

— I particolari

sulla festa ai Maestri benemeriti.

1. Aggiungo qualche particolare alla narrazione succinta mandataci circa la festa per la consegna della medaglia d'oro ai tre maestri Corrado Giovanni, Tizian Angelo e Garzoni Sante de' quali la Patria ebbe a far cenno nel numero di giovedì scorso e al maestro Beltrame Sante di Frisanco del quale non fu fatto cenno, perchè la sua medaglia arrivò all'ultima ora, alla vigilia della festa destinata per gli altri tre.

Data la pioggia dirotta continuata sin oltre mezzo giorno, temevamo che la festa avesse a riuscire poco bene; tanto che c'era chi proponeva di rimandarla ad altra domenica.

Invece fortunatamente, nel pomeriggio le nuvole a poco a poco si diradarono e riapparve il sole.

Come da programma, verso le ore 15.30, preceduti dalla banda cittadina, si mossero dal Municipio l'ispettore Scolastico prof. A. R. Pittana, le autorità municipali di qui di Fanna e di Frisanco, i premiandi e altri maestri e maestre e gli invitati e si recarono sotto la Loggia Municipale prospiciente la nostra piazza che l'egregio segretario Comunale aveva egregiamente ben disposta per l'occasione.

Oltre alle autorità municipali di qui e dei comuni su nominati, delle autorità governative del luogo, delle rappresentanze delle Società locali, di parecchi insegnanti, scolari e scolaresche, c'era molto pubblico; talchè, sebbene ampia, la loggia non bastava a contenere tutti.

Su d'un palco salirono le autorità municipali e il R. Ispettore e davanti a loro, sopra un vaso d'argento spiccarono i quattro astucci delle medaglie e i relativi diplomi. I quattro festeggiati sono seduti in prima fila, presso il palco.

Dopo un po' il sindaco dottor Niccolò d'Attimis si leva e pronuncia un bellissimo discorso che meriterebbe pubblicato per intero senza togliere una virgola, se a questo non facessero seguito altri sette discorsi più o meno lunghi, ma tutti belli, i quali, se riprodotti, occuperebbero gran parte del giornale; per cui, dispiacente, mi limiterò a fare di essi un breve cenno, incominciando con questo del sindaco.

Egli plaude all'Autorità superiore che vuole vengano in forma solenne premiati i veterani della scuola, i quali con aspro e lungo apostolato privo di soddisfazioni, hanno adempiuto ad una sublime missione: accenna alle prime impressioni dei bambini sulle ginocchia materne e all'opera integratrice della scuola nell'educazione popolare. E venendo a parlare in particolare dei decorandi maestri, che gli stanno innanzi, plaude alla paziente, assidua ed intelligente opera loro per la trasformazione dei fanciulli in cittadini buoni e onesti, meritandosi bene della patria.

Dopo il nostro, dice appropriate parole il Sindaco di Frisanco sig. Pietro Danelli.

Ha poi belle e nobili parole l'egregio notaio nob. dottor Mazzoleni che fu per parecchi anni delegato scolastico. mandament. Egli portò: il saluto e le sue felicitazioni ai « vecchi amici e benemeriti della scuola », parla del paziente lavoro giornaliero da essi sostenuto per sì lungo corso d'anni per dirottare le piccole menti infantili; delle tante privazioni sofferte e delle poche soddisfazioni provate durante la lunga carriera; e fa voti che al maestro elementare sia fatta una posizione tale da renderlo più libero, e non soggetto a continue umiliazioni di fronte alle altre classi sociali, che con meno studi e meno fatiche godono maggiore agiatezza.

Al dottor Mazzoleni segue il signor Giuseppe Girolami rappresentante il comune di Fanna.

A nome dei maestri parla poi egregiamente il simpatico maestro Maraldo di Cavasso, il quale rivolge belle parole ai quattro colleghi festeggiati, consolandosi con loro della meritata onorificenza. Poi a nome dei soci dell'Associazione magistrale, lancia un affettuoso saluto al vecchio presidente di questa sezione dell'U-

Presso la Pasticceria Giuliani

si trovano uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e solenni Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 4.05.

nione Nazionale, nel quale per tanti anni i soci riposero la loro piena fiducia, ed esprime il suo grande rammarico per l'imminente ritiro del medesimo dal pubblico insegnamento, augurando che, pur godendo la giubilazione, continui a reggere la sezione per conseguire, con l'unione di tutti i maestri organizzati, nuove vittorie. E chiude ringraziando tutti della festa fatta ai colleghi.

Il maestro Granzotto Natale dice pure belle parole per complacersi del progresso fatto dalla scuola nell'opinione pubblica e del Governo che oggi, a differenza di parecchi anni addietro, incomincia a interessarsi con amore, premiando con la massima onorificenza i soldati della scuola.

S'avvenza per ultimo il direttore didattico delle scuole di Aviano, il quale porta il saluto e le felicitazioni dei vendite maestri del suo Comune. Ed ora siamo al discorso di chiusura del Regio Ispettore scolastico, il quale, ascoltato, parla molto bene a nome del Regio Prefetto e del Provveditore agli studi.

Egli dice come la terza Italia si soffermi a riguardare il cammino percorso; ricorda e ricorda un anno fa lo sbarco del Mille, e quest'anno il Cinquantenario del Risorgimento, a proposito del quale citò la bella ode dell'Alfardi, disse che il Governo ha istituito a premio del valorosi la medaglia del benemerito, commovente allusione ai vecchi colleghi, dalle cui file è sorto, lieto di trovarsi tra loro. Conclude col far ricordare ai fanciulli come la medaglia che brillerà sul petto dei decorati rispecchi la luce vivida degli insegnamenti e degli esempi che da 40 anni promanarono dai loro nobili cuori e che l'eterna schiera venuta rappresenta l'Italia fidente di vedere nei loro sguardi brillare il sorriso della virtù, sacra cagione della sua onoranza.

Indi al suono dell'inno Reale e tra uno scroscio d'applausi, l'egregio dott. Mazzoli, assessore delegato per le scuole, fregia della medaglia il petto del quattro veterani che si vedono sensibilmente commossi.

Terminata questa cerimonia, il Direttore Didattico delle nostre scuole, sig. A. Diziani, a nome dei colleghi decorati, ringrazia l'autorità scolastica per la benemerita accordata, ringrazia l'egregio Ispettore che di persona volle venire a presenziare alla festa e presentare il diploma e le medaglie, e l'onorevole sig. sindaco che così bene dispose perchè la cerimonia riuscisse più solenne. Approfitta quindi dell'occasione per deplorare la concorrenza delle famiglie in generale per la scuola. Esse invece di cooperare con la medesima spesso sconvolgono e impediscono il suo programma educativo.

Chiude ricordando ai padri ed alle madri il dovere che essi hanno di crescere nella famiglia buoni figliuoli e alla patria onesti e integerrimi cittadini.

Dopo numerose strette di mano ai festeggiati maestri per parte dei cittadini presenti, molti dei quali gli loro scolari; maestri e invitati si recarono nella sala del comune, ove il municipio offrì un rinfresco a tutti, mentre intanto ai fanciulli e alle fanciulle, nel cortile delle scuole, sono distribuiti aranci.

La festa, riuscita egregiamente sotto ogni riguardo, ebbe poi termine con lo svolgimento, nella piazza, d'un bello e ben eseguito programma musicale dalla nostra banda.

Cividale

Distinzione meritata.

Apprendo che il prof. Arturo Da Villa, del nostro R. Ginnasio, fu fra i pochi che conseguirono, per merito distinto l'aumento quinquennale con l'anticipazione di un anno.

Nel mentre esprimono all'egregio professore sincere congratulazioni, sono lieti di vedere confermato anche da questo fatto che a Cividale, nelle scuole governative, si trovano insegnanti degni di distinzione. L'egregio prof. Da Villa, nel lungo periodo di tempo che si trova fra noi, seppe cattivarsi, fra i suoi modi gentili, la stima e la simpatia dei superiori e dei colleghi, nonché dell'intera cittadinanza.

Pordenone

Giusto lagnò.

E' un lagnò generale contro la troppa velocità con cui procedono le automobili della scuola d'aviazione militare lunga la città. Non potrebbero, i vigili urbani rigorosamente sorvegliare e far cessare, e punire, come di dovere, questi corridori sfrenati? Speriamolo.

Si demolisce.

Oggi finalmente sono cominciati i lavori di demolizione delle casette in Via Mazzini. Pordenone vedrà al loro posto sorgere magnifici appartamenti a suo decoro ed a merito di parecchi volentieri cittadini che se occupano costantemente.

Suonatori ambulanti

Il sabato, giorno di mercato, nella nostra Città parecchi suonatori d'organetto conducono il loro strumento da un luogo all'altro, sempre suonando e disturbando i cittadini e tutti i commercianti che sostano agli Alberghi ed al Caffè per concludere i loro affari.

In centri molto più piccoli di Pordenone è vietato l'accesso a questi suonatori, la maggior parte uomini e donne sani e robusti, quindi abili al lavoro. Non si potrebbe riparare anche a ciò?

Vittorie sportive.

Il co. Querini, appassionatissimo dello sport cinetico, prese parte al tiro al piccione di domenica, vincendo il primo premio nel primo tiro ed il secondo nel secondo. — In questo, riportò un premio anche il signor Gaspari di Latisana.

Giserlis.

Per la nostra scuola. In seguito a benigno interessamento del dott. G. Biasutti il Banco di Tarcento assegnava alla scuola di disegno di questo comune L. 50 e la Provincia L. 100 che andranno spesi nell'acquisto di materiale didattico.

Agli enti e al dott. Biasutti i nostri più sentiti ringraziamenti.

Godroipo

Ortitanne che si taglia la carotide

ore 11. — Il nostro solerte corrispondente da Godroipo ci telefona: Mi giunge in questo momento notizia da Passeriano che l'agente del co. Antonio Manin, sig. Natale Vador d'anni 80, s'è ucciso.

Fu trovato a pochi passi di casa sua da un passante.

Giaceva a terra immoto in un lago di sangue con la carotide recisa dal rasoio. Appariva che prima avesse tentato di applicarsi.

Quando fu visto il Vador non era ancor morto ma pochi momenti gli restavano di vita.

Vi manderò particolari.

Pontebba

Truppe stabili a Pontafel?

Da tre o quattro giorni si trova accantonata nella vicina Pontafel una compagnia di alpini... naturali ente, alpini austriaci: alpenjäger. Si va dicendo che vi è venuta solamente a passarvi la buona stagione — quarant'ore d'estate; ma si va dicendo anche che quella compagnia planterà le sue stabili tende, a Pontafel, e che se ora soldati e ufficiali alloggiavano sparsi nelle case private, si penserà a preparar loro una caserma.

Questo vi noto, anche in relazione con le informazioni da voi pubblicate giorni sono sulle baionette, cannoni e soldati austriaci lungo i paesi di confine; e sui continui aumenti di truppe disposte dall'Austria in quei paesi per quanto piccoli e isolati.

E dir che si credeva fosse nei patti austro-italici, che Pontafel e Pontebba non dovessero essere mai sede di guarnigione stabile...

Gemona.

Stato civile del mese di aprile.

Nati vivi: maschi 9; femmine 12. Nati morti maschi 1. Totale 22. Morti: maschi 9; femmine 3. Totale 9. Matrimoni contratti 28. Pubblicazioni pendenti: 7.

Pubblicazioni di matrimonio — Capriz Atanasio, agricoltore, con Copetti Maria casalinga, Turri Giuseppe, fornaio, con Sabiani Rechele contadina, Cossio Giovanni operaio, con Londero Maria casalinga, Forgiarini Pietro contadino, con Fol Maria contadina, Gubiani Giuseppe agricoltore, con Colomba Maria casalinga, Barazzutti Emilio direttore della Tessitura Gemonese, con Barbieri Elena agiata, Bressani Angelo imprenditore, con Moretti Anna sarta.

Matrimoni — Tutti Antonio roperajo, e Pascoli Amabile casalinga, Venturini Gio Battista muratore, e Lupieri Virginia casalinga, Capriz Atanasio agricoltore, e Copetti Maria casalinga, Rossi Giuseppe brigadiere delle R.R. Guardie di Finanze, e Raffalli Irene casalinga, Turri Giuseppe fornaio, e Sabiani Rechele contadina, Biasi Girolamo agricoltore, e Callina Raimondo casalinga, Forgiarini Pietro contadino, e Fol Maria contadina, Cossio Giovanni operaio, e Londero Maria casalinga.

Morti — Londero Giacomo di mesi 6, Carla Lorenzo di anni 63 contadino, Pascolo Giuseppe di anni 78 contadino, Ferdinando Giacomo di mesi due, Bressani Orsola di anni 71 casalinga, Londero Emilio di mesi due, Giovanetti Augusta Maria di mesi 5, Urbani Gio Battista di anni 70 muratore, Caragnelli Maddalena di anni 92 contadina.

Pagnana

Ferimento tra operai

2. — Stamattina tra gli operai che lavorano nei forti sorse una sfida. Un giovanotto da Aviano bravando tutti i compagni si disse pronto, lui solo contro tutti: e cominciò a menare pugni.

Tutti fuggirono ad eccezione di un vecchio che per difendersi estrasse un coltello e ferì il «bullo» alla spalla non però gravemente, tanto che indisturbato il feritore andò al lavoro.

Da Portogruaro

Diplomata in Lingue straniere

2. La professoressa Teresa Capellari Bertoli che insegna in una piccola scuola comunale di Portogruaro, dopo aver ottenuto lo scorso anno all'Università di Padova l'abilitazione all'insegnamento della Lingua francese, raggiungendo il massimo dei punti, presso la stessa Università si cimentò in questi giorni negli esami per l'abilitazione all'insegnamento della Lingua tedesca, riportando un esito brillantissimo anche questa volta.

Così l'egregia prof. Teresa Bertoli ha legalizzato i propri titoli al suo corso privato di Lingue straniere.

Siamo lieti di presentarle le nostre congratulazioni.

(E a queste, aggiunge le proprie vivissime congratulazioni la Direzione del giornale, che da parecchi anni conosce la distinta signora, ch'è gemonese di nascita e moglie dell'egregio signor Angelino Bertoli letterato e direttore di banca, anch'egli nostro compatriota. Congratulazioni che tanto più spontanee ci vengono perchè sappiamo apprezzare la tenacia di volontà di questa degna rappresentante del forte e pertinace Friuli).

Il processo "Valle-Lavoratore," in Tribunale.

L'udienza comincia alle 9.30; nell'aula quest'oggi figurano due carabinieri di servizio. Si occupa qualche po' di tempo nella discussione sulle rogatorie dei testimoni; la difesa domanda vengano assunti al dibattimento l'on. Rossio Sindaco di Torino e l'on. Salmoraghi Presidente della Camera di Commercio di Milano.

La Parte Civile si oppone, anche in vista della prescrizione del processo che cade il 13 del corr. Maggio. La difesa insiste.

Il Tribunale ordina che i detti testi vengano assunti per rogatoria.

Angiolini dott. Mario

Vicesegretario alla Camera di Commercio di Milano.

Teneva la partita «Esposizione», alla Camera di Commercio, quando la «Cronaca dei Tribunali» cominciò la campagna; trattò col Giustina direttore del giornale di Torino, privatamente; scrisse al Valle che non conosceva affatto.

La sua azione fu di appoggio alla campagna contro le «esposizioni trappole».

E' letta una lettera scritta dal teste all'on. Valle.

Bertacioli. Conosce il modo con cui funzionavano le esposizioni presiedute da Valle?

Dell'esposizione Valle non so affatto... io combattetti le esposizioni che io chiamai «tranello»; non sapevo e le Esposizioni presiedute dall'on. Valle fossero da collocare o no in questa categoria.

L'avv. Drusini muove parecchie domande al teste circa il funzionamento delle esposizioni in genere, le mansioni della giuria ecc.

Viene presentata dalla difesa una circolare a stampa, riguardante l'esposizione della Casa del popolo. L'avv. Valle dichiara di non averne mai visto, di tali circolari.

E' richiamato il teste Tofanari, il quale ricorda all'Angiolini un colloquio in cui quest'ultimo ebbe a parlare con deferenza dell'esposizione.

Il teste Angelini dice: — Mi pare la prima volta ch'io vedo questo signore!

L'altro insiste, ricordando qualche altro particolare del colloquio.

Il segretario della Camera di Commercio milanese non ricorda affatto. Viene mostrata al Tofanari la circolare firmata da Armando Gaudio; dice di non saperne nulla.

Noi — dice al teste — subappaltavamo i terreni al Gaudio; non avevamo nulla a che vedere con lui.

Drusini. Cancelliere, metta a verbale che il Tofanari di queste iniziative di suoi agenti non sapeva niente.

Tofanari. Sì, niente (stringendosi nelle spalle).

Cosattini (presentando una circolare con lo stemma di Milano e con la dicitura di «Esposizione internazionale») inviata al marmista sig. Romeo Tonutti. Vorrei sapere dal dott. Angiolini quali requisiti occorrono perchè un'esposizione si possa chiamare internazionale.

Teste. Il Comitato dell'Esposizione è quello che nel regolamento dà il titolo e conseguentemente l'estensione all'Esposizione.

Cosattini. E può un privato qualunque fregiare le proprie circolari dello stemma del municipio, come qui, di Milano?

Teste. Occorrerà un permesso; ma come questo si conceda, non lo so dire: Bisognerebbe udire un segretario comunale; tali cose non sono di competenza delle Camere di Commercio, si del Comune.

Drusini. Insiste per sapere dal Tofanari il nome di uno solo che, dal Comitato, non sia stato accettato all'esposizione, o di uno che non sia stato premiato.

Nicolò Pavoni

ex presidente della Latteria di Forni di Sopra. Dice come l'on. Valle fosse nel massimo grado disinteressato circa l'affare delle cambiali, di cui l'altro giorno riferimmo.

Il calzolaio Boer.

Augusto Boer, calzolaio, fu ufficiale a concorrere all'esposizione; esaminò il programma; la spesa di cento lire gli sembrava eccessiva; mandò quattro paia di scarpe.

Riferisce che gli venne detto: — Se non avrete un premio, non pagherete nulla.

Presenta carteggi comprovanti le pratiche per il ritorno della merce. Dice come ebbe la medaglia e... un'altra cosa.

E' chiamato il teste Venturini nel quale il Boer non riconosce il commesso — viaggiatore col quale trattò. Pres. Quanto avete speso in tutto? — Centovento lire.

Quintino Leoncini

è richiamato per dire l'ammontare delle spese che ebbe per il concorso e la premiazione all'esposizione.

Pittini Girolamo

di anni 35. Riferisce come concorse con 34 - 35 qualità di pane e con una pubblicazione che illustrava l'impianto del suo forno. Ebbe diploma di medaglia d'oro e croce di merito.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si apre alle 14.35. S' incomincia riprendendo l'audizione del teste Augusto Boer.

avrebbe dovuto mandare una determinata somma, a seconda delle medaglie.

Cosattini chiede spiegazioni che il teste fornisce.

Il direttore didattico di Nimis

Minardi Alessandro, d'anni 28, direttore delle scuole comunali di Nimis, depone che nel 1908, ritornato dalle vacanze autunnali, ebbe dal Sindaco incarico di compilare statistiche e relazioni sulle scuole. Il sindaco desiderava concorrere.

Passato qualche tempo dall'invio delle statistiche, avendo saputo che ad altri concorrenti erano pervenute medaglie, diplomi, scrisse domandando notizie al Comitato. Fu risposto che non si sarebbero mandati premi, dietro corrispettivo.

Mandato l'importo, ebbero due diplomi uno per la scuola e uno personale al Minardi per suo lavoro speciale, quale direttore delle scuole. I premi loro pervenuti erano diplomi di gran medaglia d'oro; il corrispettivo di L. 17 l'uno per assicurazione e spese varie inerenti all'esposizione.

Si dà lettura della cartolina che il Venturino mandò in risposta alla richiesta del Minardi. In essa si dice appunto, che presa visione della cartolina avuta da Nimis, non si erano mandati diplomi perchè il comitato non aveva ricevuto l'importo di lire 17 come da distinta inviata con l'invito a concorrere.

Mini contesta al teste Venturini (che si richiama), come, a sua specific domanda nell'ultima udienza abbia detto, di non avere assolutamente mandato cartoline al direttore di Nimis chiedendo l. 17 per diplomi.

Venturini afferma di non avere in realtà scritto chiedendo denari; ma di aver semplicemente avvertito che la distinta poneva le condizioni per ottenere questi diplomi; di cartoline come quelle mandate al Minardi se ne trovano parecchie.

Cosattini chiede al teste se abbia mai fatto promesse di premi per esposizioni di Parigi e Londra.

Venturino. No, mai.

Cosattini presenta un contratto.

Il Presidente ne dà lettura. In esso si dice che il Comitato offre di concorrere all'Esposizione a condizioni specialissime a forfait. Se i prodotti conseguissero medaglia d'oro, gran croce insigne ecc. si sarebbero dovute spedire 100-300 lire; se i prodotti non fossero stati premiati, il concorrente non avrebbe rimesso nulla.

Cosattini, chiede se il prezzo unitario per i premi di medaglia d'oro fosse di L. 100.

Bertacioli osserva che la domanda esorbita, non essendoci implicato l'on. Valle.

Cosattini. L'on. Valle c'entra... il Venturini ha o no esperito citazionecontro il farmacista Plinio Zuliani, perchè non voleva pagare lire 300 per tasse a tre esposizioni di Parigi, di Londra e di Roma, perchè dopo pagata l'ammissione non intendeva più concorrere?

Venturini. Io ho un contratto con lo Zuliani. Egli ha mandato i medicinali perchè disponessi per le Esposizioni di Valle a Roma e per quelle a Londra e Parigi.

Cosattini. Che premi ha avuto lo Zuliani?

Venturini. A Roma non volle esporre, a Parigi non so: da Londra gli fu mandata una onorificenza che egli rifiutò. Allora iniziò azione con un avvocato. Nel contratto erano fissate L. 100 per esposizione; io esigevo le 300 lire pattuite.

Bertacioli. Ma che c'entra qui l'on. Valle?

Cosattini. C'entra, poiché lo Zuliani pagò la tassa di L. 30 per tutte e tre le esposizioni; di Roma, Parigi e Londra e quella di Roma era presieduta dall'on. Valle.

La presunta doppia tassa.

Si richiama il comm. Buono circa una presunta doppia tassa d'ammissione che si faceva pagare a patronati, scuole ecc.

Il Buono spiega che la presunta doppia tassa non era già una seconda tassa d'ammissione; si trattava invece di una tassa d'affitto per il posto nelle vetrine concorsi. Le vetrine dovevano veramente provvederle gli espositori; ma venivano anche fornite dall'impressa, dietro la tassa di L. 75. Egli nel caso specifico, aveva ottenuto la riduzione della somma da L. 75 a L. 40.

Cosattini domanda se, tra gli espositori c'era anche il sig. Pignat, il quale, non avendo vetrine si rifiutò di pagare la sovrattassa.

Buono. Non ricordo.

Cosattini. Riconosce il teste questa lettera da lei firmata? (Presenta una lettera).

Buono. L'ho firmata ma non so come, non avrò forse nemmeno letto quello che lo scrivano: vi aveva steso (ilarità).

Il teste Gressani è richiamato per dare spiegazione sulla tassa di L. 17; presenta la relazione per il patronato scolastico e il diploma avuto.

L'on. Valle spiega come nel 1908 il tempo utile per concorrere all'Esposizione fosse stato prorogato.

Il direttore della «Cronaca dei Tribunali»

Giustina Alessandro, nato a Verona, pubblicista, direttore della «Cronaca dei Tribunali».

Premette una dichiarazione: la posizione sua — dice — nella causa attuale è molto delicata. Egli è stato

querelato dall'on. Valle per la campagna condotta dal suo giornale contro le esposizioni truffe. La querela finì con la nota dichiarativa reciproca. L'on. Valle riconosceva la equità, la santità della lotta contro questa grande truffa in danno del commercio italiano.

Il teste a sua volta dichiarava ed è lieto di ripeterne qui l'attestazione, la più ampia stima, per la correttezza e delicatezza dell'on. Valle.

Premessa questa dichiarazione fa la cronistoria delle campagne delle «Cronache dei Tribunali» iniziate contro le esposizioni trappole.

Nella fiera polemica ebbe il consenso di tutta la stampa italiana.

L'inizio fu contro certo l'organizzatore Bonciani. Incoraggiato continuò a combattere tali esposizioni a premio fissa.

Un giorno ricevette opuscoli in cui si annunciava le esposizioni dell'on. Valle. Riconobbe dagli stessi pataconi, dagli stessi sistemi trattarsi delle solite esposizioni. Egli le attaccò fieramente. Valle gli scrisse dichiarando che ai pataconi, alle intestazioni essi non davan sovrachia importanza. La polemica fu continuata anche dopo la lettera; aveva riconosciuto, dice il teste, che gli incettatori delle esposizioni Valliane erano gli stessi delle esposizioni trappole. Di queste esposizioni truffe e, specialmente all'estero, ce ne sono numerosissime, e continue sono le proteste alle Camere di Commercio per le truffe che si compiono.

La polemica portò la querela. Egli fu interrogato dal giudice istruttore; questi riconobbe la santità della campagna da lui combattuta, ma gli chiese se per caso non avesse sbagliato bersaglio.

Il famosissimo Colleon.

In quel tempo si tenevano contemporaneamente tre esposizioni. Pensò ad un trucco per provare che non aveva sbagliato. Con i giornalisti Moggi del Momentò, Gino Piva e altri si riunirono a una cena; dopo mangiato messo un po' di brodo in una bottiglietta e versatovi qualche goccia d'ammoniaca il preparato chiamarono Colleon l'infrangibile ecc. utilissimo necessario per le biblioteche. Il miracoloso composto fu mandato a tutte e tre le esposizioni; ebbe gran croce insigne, gran medaglia d'oro, e menzione onorevole.

Non sa quali delle tre esposizioni sia la più condannabile, ma per quanto concerne l'on. Valle egli fu un raggrato che ha dato il suo nome in piena buona fede. L'esposizione del Colleon fu ideata e compiuta sotto la sorveglianza di un commissario di polizia.

Venne il processo a Torino, finì con la dichiarazione reciproca, ed il teste ebbe la grande soddisfazione della polemica, di ottenere che l'on. Valle, l'avvocato Buono e il comm. Barberis mai più daranno il loro nome a tali esposizioni.

Conclude dichiarando ch'egli ha sempre combattuto le esposizioni e non le persone.

Drusini chiede spiegazioni sul credito fissa per i premi.

Giustina dà le spiegazioni richieste in base all'esposizione del Colleon. Il Colleon fu consegnato al sig. Picozzi per l'esposizione Valle, e al sig. Ragnoni per l'esposizione Bonciani.

I concorrenti si obbligarono a pagare una determinata somma. Rilasciarono perciò al Picozzi una cambiale con firma insolubile: Citato in giudizio, il teste disse che avrebbe pagata la cambiale quando gli fosse prodotta l'analisi chimica del Colleon. (Viva ilarità).

Bertacioli. Non era presidente della giuria il chimico farmacista Poce, presidente dell'associazione nazionale tra farmacisti?

Teste. Sissignòr; ma Poce non vide il Colleon e ricordo che al processo di Torino, quando seppe del Colleon, si dimostrò addolorato.

Bertacioli. Domanda al teste se (nel secondo periodo della polemica) nel primo aveva combattuto contro le esposizioni Bonciani e contro tutte le altre esposizioni del genere per la quale dalle camere di Commercio gli giungeva lettere d'incitamento a persistere; a sua convinzione verso le esposizioni presiedute dall'on. Valle fosse mutata.

Teste. Dal dibattimento egli si formò la convinzione che l'on. Valle sia stato raggrato dagli incettatori degli espositori. Il Valle come fu detto dall'on. Rossi, è un'anima francesina.

Viene letta la dichiarazione che conclude il processo a Torino.

Drusini. Vorrebbe sapere quale condotta a tenuto il Valle al dibattimento dibattimento di Torino; come si è giustificato delle accuse.

Bertacioli. Una volta che nella dichiarazione è detto che le esposizioni Valle non entrano nell'ambito di quelle combattute dalla «Cronaca dei Tribunali»... mi pare basti.

Drusini. Non è mica il Corano per cui lo debba credere alla dichiarazione... Ripeto: desidero sapere dal teste il suo convincimento riguardo all'esposizione Valle.

Giustina. Dopo il processo ho fatto le mie dichiarazioni in merito all'on. Valle e ciò basta.

Bertacioli domanda se è vero, come disse il Lavoratore, che in Carnia furono mandate migliaia di copie della «Cronaca dei Tribunali» durante le lotte.

Teste. No.

Bertacioli. Sa che a Milano certo Barberis abbia organizzato un'esposizione?

Teste. Sì; conosco il Barberis; è un ex giornalista clericale.

Bertacioli. Era in rapporti di amicizia con quest' Barberis, lei?

No: ci si trovava qualche volta nella sala della stampa all'Esposizione. (Il teste parla con foga e con arguzia sollevando spesso l'ilarità).

Non mi sono occupato della sua Esposizione perchè questa era tramontata, quando iniziai la lotta. Non ho avuto ispiratori. Ma anche quando avessi sondato un organizzatore per scoprire l'ingranaggio di queste industrie, avrei fatto il mio dovere. La giustizia ebbe pur bisogno di un Abbatemaggio per scoprire la camera (ilarità) cioè dico per il si dice parva componere magnis.

Mini desidera sapere qualcosa dell'inchiesta che il teste fece in Carnia sulle esposizioni Valle.

Teste. Ricordo d'essere entrato nell'Albergo Roma a Tolmezzo, e di avervi vedute esposte le onorificenze per l'esposizione dell'Albergo.

Mini. E' vero che il teste si esprime, vedendo quell'onorificenze ottenute a minor prezzo di altri espositori, che agli espositori carnicoli si usava una riduzione elettorale?

Teste. Sì lo dissi; se a tutti fanno pagare per queste onorificenze L. 100 e a questi sole L. 30, vuol dire che qui si gode d'una riduzione elettorale.

Il teste continua spiegando come, secondo lui, gli incettatori delle esposizioni sieno gli strozzini degli impresari.

L'avvocato Bertacioli fa qualche altra domanda al teste.

A Torino, dice, il signor Aita asserì non aver parlato col Giustina.

Teste. Ci sono due fratelli Aita, che s'assomigliano perfettamente; fu un equivoco.

L'udienza è sospesa per un quarto d'ora; intanto, poiché l'avv. Bertacioli l'aveva osservato, si ha cura di allontanare dall'aula i testi non uditi ancora, e molto opportunamente, se pur in ritardo, si fa sgomberare i curiosi che s'accalcano tra il banco degli avvocati e il tavolo della stampa.

Giani Gio Battista assessore di Tolmezzo. Ricorda la visita del Venturino, fornito di una lettera dell'on. Valle. Conosce con pubblicazioni tipografiche ed ebbe diploma di medaglia d'oro.

Cosattini. Che impressione fece l'esposizione in Carnia?

Di essere cosa poco seria.

E l'impressione riguardò il Valle?

Che anche la sua posizione come presidente, fosse poco seria.

Bertacioli. Ma si disse che l'on. Valle intascò denari?

Questo no.

Incidente ferroviario

La scorsa notte verso le ore 22, fra le stazioni di Casarsa e Pordenone; causa la rottura di un'asse svitava un carro legname in composizione al treno merci 6129 che parte da Casarsa dopo il diretto della sera. Non potendo il convoglio merci proseguire dovette arrestarsi dove si trovava, impegnandosi la linea ed il conseguente passaggio del treno accelerato 1124 che arriva ad Udine alle 22.55.

La stazione di Casarsa informata dell'accaduto, provvide subito a mandare sul posto una locomotiva con streggi ed operai per sgombrare il binario nonché alcune vetture per trasbordare i viaggiatori in arrivo di Venezia.

Difatti, verso le ore 1 e mezza circa, il treno di soccorso poté ritornare a Casarsa, dopo adempimento all'incarico avuto.

Fortunatamente nessun infortunio alle persone si ebbe a lamentare; tutto si limitò al forte ritardo (quasi quattro ore) a cui per necessità di cose, dovettero subbarcarsi i viaggiatori dell'accelerato. Alle ore 1.45, la linea era interamente sgombra.

Esami di stenografia

Ieri alle 20.30, furono tenuti gli esami nel Corso teorico di stenografia presso il R. Istituto Tecnico. La Commissione era composta dai signori: Misani prof. comm. Massimo preside del R. Istituto, Muzzati rag. Girolamo vice presidente della Camera di Commercio, Carletti prof. Eronio stenografo, ragioniere capo del Municipio, Cesare dott. Giulio direttore della scuola popolare superiore, Pitotti dott. Giuseppe stenografo, Caselotti prof. Italo, insegnante nel detto Corso.

L'esame ebbe un buon esito, come ne fanno prova le seguenti classificazioni:

Parussini Vittorio punti 30 su trenta, Buttazzoni Enrico punti 29 su trenta, Cariboni Francesco punti 26 su trenta, Bartoloni Edoardo punti 23 su trenta, Tomadossi Umberto punti 23 su trenta, Petri Pietro punti 22 su trenta.

Dopo l'esame, la Commissione fece plauso all'egregio prof. Caselotti per i risultati molto soddisfacenti ottenuti dai suoi allievi.

Operai infortunati

Ieri l'operaio Giovanni Bulfini scaricava una botte di vino questa gli scivolò sulle gambe, producendogli gravi lesioni.

Raccolto e trasportato all'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese circa.

Luigi Princigh gerente responsabile

Emma Venier ved. Prinzi, desolatissima, annuncia a parenti ed amici la morte ieri avvenuta della sua adorata sorella

Cosira

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.30 partendo da via Bertaldia N. 81.

Udine, 3 maggio 1911.

Serve di partecipazione personale.

Ieri sera alle ore 19 spegnevasi improvvisamente

Cordignano Giacomo

fu Andrea d'anni 77

I figli geom. Emilio ed Attila, la nuora Maria Tommasi, le sorelle Anna ed Amalia, i cognati e congiunti addolorati, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì mattina 5 corr. alle ore 10 antm.

Si chiede venia per l'eventuale dimenticanza nell'invio della partecipazione.

Doggia, 3 maggio 1911.

Ringraziamento.

Dovere di piena riconoscenza verso chi mi ha salvato la vita da prossima e sicura fine mi fa rendere grazie al prof. Ugo Dall'Acqua.

A lui fui indirizzato da uno specialista, per tumore maligno allo stomaco or son vanti giorni circa.

Da 6 mesi non tolleravo neppure il latte ed il mio deperimento quindi era gravissimo. Fui operato dall'illustre professore in presenza di altri medici e mi fu asportata parte dello stomaco e parte dell'intestino perché entrambi attaccati dal tumore.

L'operazione però non poteva riuscire meglio. Non ebbi mai una linea di febbre ed oggi ho recuperato appetito ed energia. Il mio stomaco tollera benissimo il cibo.

Lasciai l'ospedale in 23 giornate col cuore pieno di gratitudine verso questo illustre chirurgo.

Liva Valentino di Artegna

Comune di S. Daniele (Friuli)

Concorso medico

A tutto 31 maggio 1911 è aperto il concorso alla terza condotta medica per la cura gratuita dei poveri. Stipendio lordo lire 3000. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco

Rainis

LA DITTA Arturo Milani

Via Paolo Sarpi 12 - Udine

Dal giorno 5 al 31 corr. mese aprirà

con torte ribasso

l'annuale liquidazione scampoli delle varie qualità di tessuti.

Alloggi - Alloggi ALBERGO ANTICO TOPPO

UDINE - Via Cavour 22

(-)-

Rimesso completamente a nuovo

Casa tranquilla

Scrupolosa pulizia

Stanze da L. 1, 1,50 in più

Conduttore Luciano Gel

GAMBAROTTA

VERMOUTH stravecchio garantito di puro vino

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camerata gratuita per malati poveri

Telefono 317

Compagnia

di assicurazione cerca produttore a stipendio fisso. Offerte N. 33 presso A. Manzoni Udine.

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

Advertisement for Sello Giovanni featuring various medals and furniture items like 'MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI'.

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Advertisement for Telerie - Tovaglierie - Tende Tappeti - Coperte ecc. featuring Reccardini e Piccinini.

Advertisement for Serafini Costantino Fabbrica e Magazzino MOBILI.

Advertisement for Moto-Reve featuring a bicycle and Giovanni Nadali.

Advertisement for S. Dalla Venezia & M. Sambuco featuring furniture and fabrics.

Advertisement for a book store listing various titles and authors.



Icilio Galleja.

Sansone e Dalia ha avuto l'onore di un protagonista di eccezionale valore fra noi e questa sera questo gran protagonista avrà le feste che gli spettano per la serata in suo onore.

Icilio Galleja nacque in Alessandria d' Egitto nel 1888. Il padre lo mandò a Parigi per compiere alla Sorbonne gli studi di legge. Galleja andò e studiò; ma fra gli amici era nota e ammirata la sua voce, che, sebbene ancora incotta, riempiva di stupore per la forza e la bellezza tutti quelli che l'avevano udito. Da tutte le parti gli venivano incoraggiamenti a darsi al canto ed egli pure sentiva in se prepotente il fascino della vita dell'arte; ma, per obbedire al padre, volle continuare i suoi studi e laurearsi in legge. Poi venne in Italia e a Milano si pose a studiare canto. La sua voce entusiasma il maestro Toscanini che lo fece debuttare alla Scala con la Valcy. Di qui cominciano i trionfi di Galleja. Tutti i migliori teatri se lo sono disputato ed egli ha entusiasmato i pubblici più difficili e più freddi. A Livorno, dove creò una parte difficilissima in un'opera nuova (Zulma del M. Romani suo amico), ebbe ovazioni e accoglienze imparevoli: gli furono persino staccati i cavalli dalla carrozza e fu portato in trionfo fino all'albergo!

Galleja è artista completo, nel più esteso senso della parola. La sua voce è unica nel teatro lirico contemporaneo. In lui la gran voce di Tamagno, che sa i rombi del cannone e lo scoppio della folgore, si accoppia alle finezze velutate del più dolce tenorino di grazia: pare che la Natura abbia, per un prodigio, voluto compiacersi di riunire in Galleja il canto di Tamagno e quello di Caruso: Galleja è un miracolo vivente di bellissima voce, alla quale si deve aggiungere un gioco scenico impagabile, una figura stupenda, un'intelligenza e un senso d'arte finissimi.

A questo artista sublime, Udine tribuirà questa sera l'onore che gli è dovuto.

La serata del maestro Guarneri

Per la serata d'onore del bravo maestro Antonio Guarneri il teatro Minerva era ieri sera affollatissimo. L'opera « Sansone e Dalia » ebbe, come sempre, un'esecuzione ottima in ogni sua parte; grandi applausi agli artisti, specialmente al tenore Calleja e al baritono Formich.

Il maestro Guarneri fu festeggiatissimo; al suo primo apparire fu accolto dagli applausi generali, insistenti del pubblico che alla fine d'ogni atto lo volle ripetutamente al proscenio.

Non è a dire dell'esecuzione impeccabile, fuitata della « Danza delle Sifilidi » e della « Marcia Ungherese » eseguite dopo l'opera.

Il testo, studiatissimo, ascoltò con godimento viva la musica di Berlioz e applausi il valeroso Guarneri con vero entusiasmo.

Egli ebbe vari doni: un orologio d'oro, dono dell'impresa, una catena d'oro dono dell'orchestra, un portaritratti in oro dono del signor Calleja, un corno d'oro, dono della signora Cucini e due statuette regalate e modellate dal basso sig. Amleto Galli.

L'illustre maestro, finita la stagione si reca a Berlino, per dirigere alcuni concerti nella Beethoven Saal.

Stassera per la serata del tenore Icilio Calleja, si prevede un pienone.

Le Conferenze di Fradeletto per la Dante.

Nelle riviste letterarie e nei maggiori giornali politici è in questi giorni un gran fervore di discussioni sul valore di contenuto e di forma di un volume di « Conferenze » testé pubblicato dall'on. Fradeletto; e tutti i critici sono concordi nell'ammirare dell'illustre letterato ed oratore la dottrina forte e sicura e le grazie della parola elegante, la geniale originalità dei pensieri e delle immagini e l'impeto eloquente della passione.

Dalla viva voce, bella e vibrante, dell'on. Fradeletto noi avremo giovedì e venerdì sera, al Teatro Minerva, auspice la Dante, il piacere di udire due conferenze sopra i temi suggestivi: Il Poeta del sogno ed Il Poeta dell'emozione.

L'on. Fradeletto, che ha in questi di, affascinato a Milano ed a Roma un uditorio elettrissimo di signore, di studiosi e di giovani che gli hanno fatte imponenti dimostrazioni di ammirazione e di affetto, avrà anche a Udine un pubblico degno di lui e della nostra Città.

Cerchioni delle ruote.

La « Gazzetta Ufficiale » del 29 aprile, pubblicò il R. Decreto che approva l'annesso regolamento sulla larghezza dei cerchi delle ruote in relazione al carico dei veicoli.

Chi dopo

aver provato cento diverse marche ha acquistato una bicicletta « Cellina Sun », vi dirà che nessuna gli ha dato altrettanta soddisfazione. Tre anni di garanzia.

Fabbricanti Agnoli Diana e C. Udine Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche. Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Saluzzo e Vicenza a Roma.

Le pattuglie dei reggimenti Saluzzo e Vicenza Cavalleria sono giunte felicemente a Roma e furono, con altre del gruppo, ammesse alla seconda prova del concorso, che seguirà domani.

Solenni funerali

Alle 9 di stamane ebbero luogo i funerali di Maria Angeli moglie del sig. Giovanni Comino, gastaio del signor Luigi Moretti, morta di tetano l'altro giorno.

Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'ospedale. Il corteo era numerosissimo: tutti i dipendenti della ditta Moretti accompagnarono l'estinta all'estrema dimora. Innumerevoli le torcie; notammo le grandi corone di fiori freschi, portate a mano dalle giovani: ditta Moretti, agenti Moretti, famiglia Giuseppe Comino, i generi e le figlie. Una corona della famiglia dell'estinta posava sulla bara. Condoglianze.

Provincia Cittadina

Deputazione provinciale.

(Seduta del 2 Maggio).

Sussidi - Diaspis - In difesa del tiro a segno - Una cauzione svincolata - I maniaci - Altri sussidi.

Fece lungo al pagamento del saldo del sussidio 1911 a favore delle Scuole d'arti e Mestieri di Udine, di Paluzza e Codroipo.

Si pronunciò nel senso debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge il Comune di Budoin.

Approvò per sua parte il progetto di difesa dalle piene del But e della Pontalba del poligono per tiro a Segno di Paluzza. (preavvisate L. 6000) assumendo a carico della provincia il quinto della stessa in Lire 1320.

Accensenti, nell'interesse della Provincia, allo svincolo delle cauzioni prestata dalla ditta Zuzzi e Pittoni per l'esercizio dell'Esattoria consorziale di Latisana relativamente nel quinquennio 1898-1902.

A 31 Marzo si trovano nei vari Manicomii della Provincia 1331 ricoverati, di cui 763 uomini e 568 donne; detratti i 93 dozzinanti, ne rimangono a carico della Provincia 1238, cioè 21 più del marzo anno decorso e 293 più della media decennale a 31 ultimo marzo.

Assunse a carico della Provincia le spese di altri 14 alienati poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli e ricoverati nel Manicomio.

Accordò sussidi: di lire 100 per la mostra bovina intercomunale di Ciseria, indetta pel 14 novembre a cura del Circolo agricolo di Tarcento; di lire 100 per quella intercomunale di Rivignano, indetta pel 18 settembre; di L. 150 per quella mandamentale di Ampezzo, indetta pel 15 corr.

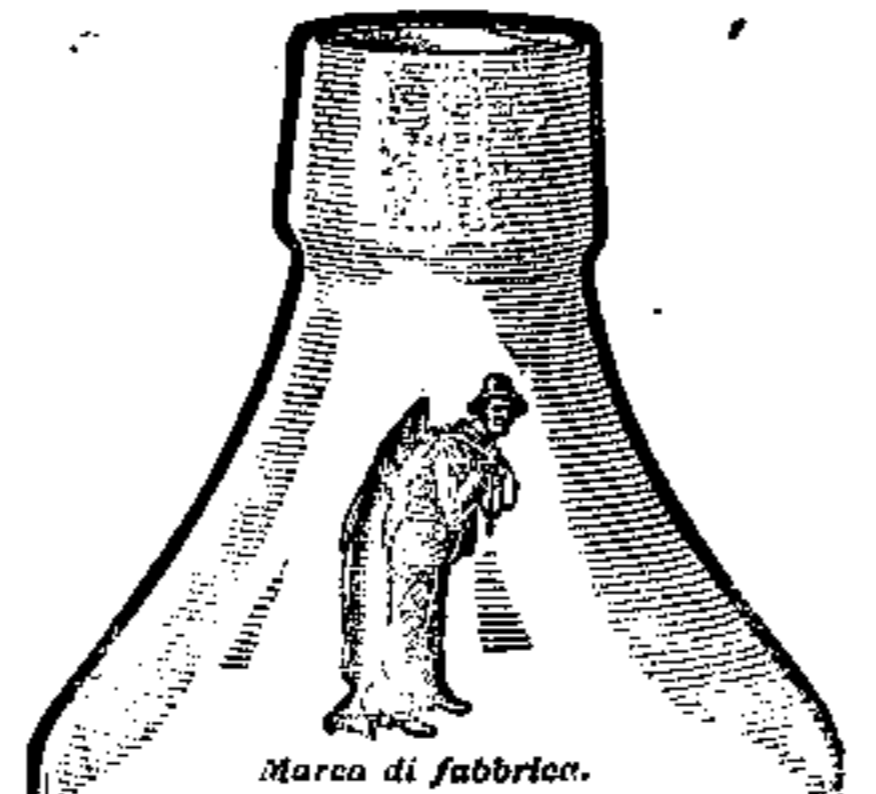
Accordò in massima il sussidio per la mostra bovina di Palmanova indetta pel settembre, con riserva di deliberare sulla misura dopo presentato il relativo programma.

Ad un amico.

Il sig. Luigi Sanvilli, procuratore esercitante presso questo Tribunale, ha di questi giorni aperto il suo studio in Via Paolo Sarpi N. 3. All'egregio amico, che noi conosciamo ed apprezziamo solerte collaboratore dell'avv. Bertacioli, le nostre congratulazioni per aver saputo con la forza dell'ingegno, la serietà di propositi e la costanza della volontà crearsi una posizione indipendente; e gli auguri che quelle sue doti trovino modo di esplicarsi con un fecondo lavoro.

Teatro Sociale - Novo Cine

Riescitissimo il programma di ieri sera che oggi si ripete.



UN MEDICO

prescrive la Emulsione Scott e si compiace dei risultati terapeutici: "Nel Policlinico Generale di Torino, ho avuto occasione di prescrivere molte volte la Emulsione Scott in bambini gracili e predisposti a malattie dell'apparato respiratorio. Affermo che il rimedio corrispose sempre esattamente al suo scopo di ricostituente organico."

Dott. Luigi Carlo Blau, Medico-Chirurgo, Via Barboux 9, Torino.

Il successo continuo della Emulsione Scott è sostenuto dal costante impiego di materiali sceltissimi, resi della massima efficacia curativa dal procedimento chimico di preparazione esclusivo di Scott. Delle altre emulsioni non si sente mai dire che abbiano dato dei buoni risultati, perché in effetto non li danno. Perciò soltanto la Emulsione Scott dev'essere usata, in caso diverso mancherà lo scopo della cura, cioè la guarigione.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pesatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fiaschetta di ogni bottiglia e garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Cinematografo

completo: Motore benzina due cilindri 6 HP. magnete, dinamo, quadri, sirena elettrica, arco 80 amp. lanterna, proiettore Murer, cabina ferro smontabile, accessori. Vendonsi occasione Lire 3000.

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Sono abbastanza in confidenza col mio amico per interrogarlo in proposito; e, se effettivamente si trova in una posizione critica, farò del mio meglio per trarlo d'imbarazzo. Ed ora Willingale — soggiunse — è meglio che ve ne andiate. Aspettatemi domattina verso le dieci ed intanto prendete alloggio al « King's Head ». Per giungere a Dillingham seguirò il sentiero traverso i campi.

— Come posso vedere il cadavere? — domandò Willingale.

— Vi darò un biglietto — risposi — che presenterete a m.r. Coster, il proprietario della fattoria dove fu rinvenuto il cadavere.

Egli è il giudice di pace del paese; farà tutto quanto sta in lui per facilitarvi il vostro compito, e vi presenterà alle autorità locali.

Così dicendo mi sedetti allo scrittoio e scrissi il biglietto di presentazione. Mentre piegava la lettera Willingale disse:

— Ieri abbiamo avuto due gravissimi furti.

— Ieri abbiamo avuto due gravissimi furti.

— Uhm! — dissi prendendo una busta — Il valore della cosa furtiva? — Quarantamila sterline in brillanti alle due e mezzo, e ventimila in monete d'oro alle due e tre quarti.

— Che cosa si è fatto?

— L'ispettore Marsh s'è incaricato delle indagini per il furto dei brillanti, ed io stavo per l'appunto aiutandolo, quando mi giunse il vostro telegramma. L'ispettore Grant si è posto alla ricerca degli autori dell'altro furto: dovendo raggiungermi, ho pensato bene di chiedervi se avevano qualche comunicazione a farvi in proposito. Ecco ciò che mi hanno consegnato per voi — e così dicendo mi porse due plichi.

Il pendolo suonò la mezza, e quasi nello stesso istante squillò il bronzo timpano della villa.

La cena non fu molto lieta. Man-

cava ancora la padrona di casa, e Oxborrow appariva stranamente preoccupato. Sir Ermenred sfoggiò tutta la sua conoscenza dell'idioma tedesco per accattivarsi le simpatie della signorina Weingerath; e la signorina Giovannina ed io dimostrammo tutto il nostro egoismo, impedendo a Lionello di prender parte alla nostra conversazione. Ho detto che la cena non fu lieta. Ma ciò non vuol dire che non fosse interessante.

I miei più vecchi amici — che mi conoscono per un glottone — forse affermeranno ch'io mentisco, dicendo che non ricordo assolutamente ciò che avvenne tra l'« hors d'oeuvre » ed il « dessert ». Aveva la fortuna di parlare con una signorina ben educata ed intelligente, capace di dimenticare se stessa e le frivolezze della società.

Non parliamo... di che cosa non parliamo? Di tutto fuorché di noi stessi, mentre l'uso oggigiorno vuole che si parli soprattutto di noi stessi: dei nostri capricci, delle nostre qualità dei nostri dolori, delle nostre gioie.

Prendemmo il caffè nel salotto.

ove continuarono le conversazioni, senza far della musica, per non urtare il sistema nervoso di m.ra Oxborrow. La signora si ritirarono di buon'ora, e noi quattro uomini passammo nella sala del biliardo per fare una partita.

La conversazione aveva per argomento le solite banalità che si sogliono dire nelle sale da biliardo; ed io trassi un sospiro di sollievo allorché allo scoccar delle undici, Oxborrow posò la sua stecca, dicendo che si sentiva troppo stanco per continuare a giocare.

Ci ritirammo in un angolo della sala, sedendoci in un angolo della sala, sedendoci dinanzi ad un « whisky » e « soda », mentre Lionello e sir Ermenred facevano una « carambola ».

Quando Clayton posò il suo bicchiere vuoto e sbadigliò, io gli dissi: — Potreste rubare dieci minuti al sonno per conversare meco? —

— Infatti un gran sonno — rispose egli — ma tuttavia vi accorderò anche una mezz'ora se si tratta di cosa importante — e così dicendo mi guardò in un modo curioso, socchiudendo gli occhi.

— Vi ringrazio. Volete favorire in camera mia?

Buona notte, Lionello; buona notte Sword! — salutò Oxborrow, e senz'altro mi seguì.

Portammo le nostre sedie presso la seconda fiamma del caminetto e ci « dagiammo » comodamente.

— Clayton — lo cominciai — badate che sto per commettere una sconcezza.

— Ciò non è possibile. Lacaita non può essere capace di ciò.

Apprezzi il complimentato ma lo respinsi col gesto.

— E' sempre una sconcezza interrogare un ospite su qualcuno dei suoi invitati.

Secondo le circostanze — osservò Oxborrow.

— In questo caso, per esempio, mi pare che la mia domanda s'è opportuna. — Prescia dopo una breve pausa: Mi sapreste dire qualche cosa circa sir Ermenred Sword?

Il mio interuttore scoppì in una risata.

Continua.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sign. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (« alpinista » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di dette marche nonché tutti quegli articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.45.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale
Jorubin Casile
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti - Uretriti e Catarrhi alla Vesicola
SI GUARISCONO RADICALMENTE CON I RINOMATI
CONFETTI CASILE



I CONFETTI CASILE danno alla vita genit-urina il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele tolgono; calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Catarrhi della vesicola, Calcoli, incontinenza d'urina,flussi blenorroici (gocce alla militare) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente e antisettico e rinfrescante del sangue, guarisce radicalmente le Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polmoniti, spermatorrea, erpetismo, neurastenia, emicrania, ecc. Un flacone di Jorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.00.

LA INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceroi, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, gonorrea, vulviti, balaniti, epizioni del collo dell'utero (paghetta) ecc. Un flacone di Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.00.

Desiderando maggiori sollecitazioni dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE, via della Chiesa 235, (Laboratorio Chimico-Farmacologico) che si otterrà risposta gratuita e con assoluta riservatezza.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a Udine presso la prem. farmacia di S. Giorgio di Fritio Zuffanti Piazza Garibaldi e farmacia Giacomo Comestatti.

Splendorina

è l'insuperabile liscia liquida per bucato e Candeggio non è da confondersi colle solite miscele in commercio sotto diversi nomi.

La Splendorina è un prodotto di grande valore per il suo pregio di liscia liquida ad azione molto Ossidante, Collogica, Alborghia, Lavante, ecc.

La Splendorina è un prodotto di grande valore in Italia, nei viaggi Esotici, nelle Svezie, ecc.

La Splendorina viene anche usata per la fabbricazione (da parecchi anni) della Ditta Cattaneo e Corti Fabbrica Prodotti Chimici Industriali (C.P.I.).

Per ordinazioni rivolgersi ai ns rapp. Esclusivi per il Veneto

Sig. Arturo Davelon S. Vito di Toppo
Pietro Raffo Latisana

Non dimenticando alla esortazione di clienti, che taluni vendono sotto il nome di Splendorina altri prodotti imitati, e che non fanno altro che corrodere la biancheria.

FERRO CHINA-RABARBARO

alla NOCE VOMICA
Il migliore dei ricostituenti
Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI Senatore del Regno, Direttore della clinica medica R. Università di Padova Preparazione speciale della Premiata Farmacia P. DEL SAL Porcia di Pordenone

I più grandi premi alle principali Esposizioni Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

LA DITTA

Valentino Brisighelli

a scopo di ritirarsi dal commercio, mette in

LIQUIDAZIONE

tutta la merce esistente nel suo negozio a

Prezzo di Fabbrica

avita quindi tutti coloro che avessero fare acquisti in oggetti di

Oreficeria-Gioielleria

Argenteria-Orologeria

a voler onorare di una visita il suo negozio sito in

Via Nicolò Lionello N. 2

UDINE

assicurando che vi troveranno il più ricco assortimento in detti articoli e garantendo l'oro e l'argento a primo titolo.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente

coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ COMM. MICHELE TONCI-LIVORNO

LA PIU' RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA

A. MANZONI & C. - Milano-Roma-Genova.

STITICHEZZA

è la sua conseguenza

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con I

GRAINS DE VALS

è base di Cascar Sagrada e Pelettilla preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1.50.

Il Flacone di 25 gran. fig. "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

FRANC. COGOLO

Callista
Via Saporghiana N. 16

tiene aperto il suo laboratorio dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI ROGERA-UMIRA

Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

Felice Bistleri & C. - Milano

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenza, chiedete istruzioni al Premiario Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENER specialista

Vicolo 3, Zeno 6, p. I. - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francoobolo per la risposta. (Segretezza)

ASMA

Enfiama,

Bronchite cronica, Oppressioni Sollecito immediato, Guarigione sicura

Coll'uso della Sigaretta o della Polvere

Si trovano negli ospedali e nelle farmacie del mondo intero

La società, Legrossi 20, rue St-Lazare, PARIS. Esigete la firma J. ESPIC su ogni sigaretta.

PROVEDETEVI DEI MIGLIORI

Estratti per liquori

del più volte premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO, via Felice Casati, 14

Cassetta campionario completa, spedisci franco, inviando vaglia di Lire 1.20, con GRATIE: l'arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc. interessante manuale.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le salite molestie dell'alcool. Firmato — Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorio d'Ovo e Marsala Vergine con i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè senz'alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

G. E. F. BAREGGI. — Padova.

Deposito in Udine presso i farmaciai Legrossi, Biondi & Snavia A. Fabris & C.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero «Luser's Touristen-Pflaster», non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.45.